

EMERGENZA ALLUVIONI

# Anbi: contro il dissesto un progetto da 8 miliardi

Un investimento di circa 8 miliardi per mettere in sicurezza un territorio fragilissimo che negli ultimi 12 anni ha subito l'onda d'urto di circa 2mila alluvioni. È la stima contenuta nel «Piano 2014 per la riduzione del rischio idrogeologico», presentato dall'Associazione nazionale bonifiche (Anbi). Un importo quasi raddoppiato rispet-

to al piano redatto cinque anni fa. «Dei 2 miliardi stanziati dal Governo nel 2010, e poi riportati nei bilanci successivi, si è speso solo il 4% - ha affermato il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano -. È il grande fallimento registrato negli ultimi anni». •

SERVIZIO A PAG. 7



BONIFICHE

# Alluvioni, pronto il piano anti-crisi con otto miliardi e tremila cantieri

www.ecostampa.it

Circa 2mila alluvioni negli ultimi 12 anni certificano che l'Italia è un paese fragile a elevato rischio idrogeologico dove oltre 28 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio. Per mettere in sicurezza gli argini e, con essi scuole e ospedali, bisognerebbe investire poco meno di 8 miliardi euro. È la stima contenuta nel «Piano 2014 per la riduzione del rischio idrogeologico», presentata a Roma dall'Associazione nazionale bonifiche (Anbi).

L'importo è quasi raddoppiato rispetto alle cifre previste nel piano redatto cinque anni fa, che ammontava a 4,1 miliardi. «Dei 2 miliardi stanziati dal Governo nel 2010, e poi riportati nei bilanci successivi, si è speso solo il 4% - ha affermato il presidente dell'Anbi, Massimo Gargano -. È il grande fallimento registrato negli ultimi anni su questo tema anche a causa dei comportamenti individuali dei cittadini sul consumo di suolo».

Secondo il piano dell'Anbi, le regioni soggette maggiormente al rischio idrogeologico

sono il Veneto, «dove andrebbero investiti 1,5 miliardi», e la Toscana con interventi previsti per «oltre 1,2 miliardi». Da Nord a Sud, il Piano Anbi identifica 3.383 le opere che andrebbero realizzate nel nostro paese.

«Si tratta di un piano di interventi quasi tutti immediatamente cantierabili - ha spiegato Gargano -. Il dissesto idrogeologico deve essere un imperativo per chi si candida alla guida del Governo. E serve anche un patto fra istituzioni, Consorzi di bonifica, Anci e associazioni professionali, per alzare la qualità della spesa, perché nell'emergenza non ci sono qualità e trasparenza, e non ci può essere programmazione».

A concorrere alla situazione di rischio idrogeologico, per l'Anbi contribuiscono più fattori: il mutato regime delle piogge, accentuato nella sua variabilità negli ultimi anni; l'urbanizzazione, il consumo del suolo, l'omessa manutenzione del sistema idraulico del paese; lo spopolamento delle montagne, la riduzione del terreno agrico-

lo. Si stima che il consumo del suolo nel periodo 1990-2005 sia stato di oltre 244mila ettari all'anno (circa due volte la superficie del comune di Roma), in pratica oltre 668 ettari al giorno (circa 936 campi da calcio).

«Troppe case abusive sono costruite in aree a grave rischio idrogeologico - ha detto Gargano -: abbiamo stimato in circa 96 campi di calcio equivalenti l'estensione di territorio su cui si edifica ogni giorno nel nostro paese, spesso non tenendo conto del rischio. Con questa proposta di Piano vogliamo lanciare per l'ennesima volta l'allarme sul rischio idrogeologico in Italia».

In ogni caso, secondo l'Anbi, occorre cogliere anche le opportunità offerte dai fondi comunitari nei piani di sviluppo rurale 2014-2020. L'accordo di partenariato Stato-Regioni, infatti, contempla l'esigenza della sicurezza territoriale. «Serve ora un forte impegno in tale direzione - ha aggiunto Gargano - e interventi e azioni di competenza delle altre istituzioni locali, realizzando il federalismo cooperativo».

Per realizzare l'intero pacchetto di opere, tuttavia, appare «indispensabile individuare soluzioni idonee per il reperimento delle risorse anche attraverso una proiezione quindicennale dell'impegno di spesa, che potrebbe realizzarsi mediante mutui, secondo una soluzione già adottata nel recente passato». L'obiettivo degli investimenti deve essere rivolto alle manutenzioni e agli adeguamenti necessari a garantire la regolazione idraulica, ad assicurare il funzionamento degli impianti idrovori e il consolidamento degli argini. Anbi ricorda, infatti, anche la forte pressione dell'impermeabilizzazione sulle risorse idriche. Un suolo può incamerare fino a 3.750 tonnellate di acqua per ettaro, o circa 400 millimetri di pioggia. L'impermeabilizzazione riduce l'assorbimento di pioggia nel suolo, in casi estremi, impedendolo completamente con le conseguenti alluvioni. «Non è più procrastinabile quindi - ha concluso Gargano - un programma di messa in sicurezza del territorio».

ERNESTO DIFFIDENTI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gargano (Anbi): dei 2 miliardi stanziati nel 2010 è stato speso solo il 4%, un vero fallimento

## IL DISSESTO IDROGEOLOGICO IN CIFRE

**2.000**

**Le alluvioni registrate** negli ultimi 12 anni. Le continue emergenze sono la certificazione che l'Italia è un paese fragile a elevato rischio idrogeologico dove oltre 28 milioni di persone abitano in zone ad alto rischio. Per questo l'Anbi ha presentato un piano con 3.300 opere cantierabili.

**668** ettari

**La superficie** che viene cementata ogni giorno, equivalente a poco meno di mille campi da calcio. Si stima che il consumo del suolo nel periodo che va dal 1990 al 2005 sia stato di oltre 244mila ettari all'anno (circa due volte la superficie del comune di Roma).

CON I PRODOTTI COOP INVESTI IN QUAL

www.coopnordest.



24EMILIA.COM : DIRETTORE NICOLA FANGAREGGI



Bologna Modena Parma Reggio World Economy Arts Green/Bio Opinioni e Rubriche

Giovedì 06.03.2014 ore 17.19



Cerca:

Vai

Scrivi a 24Emilia

Stampa il giornale

24Emilia Web TV

RSS

Sei qui: Home | World | Sotto controllo fiumi e corsi d'acqua: rientrano gli allarmi in Emilia

Tweet

0 Commenti



## Sotto controllo fiumi e corsi d'acqua: rientrano gli allarmi in Emilia



Sta rientrando l'emergenza piena per fiumi e corsi d'acqua in Emilia-Romagna. L'Agenzia regionale di Protezione civile - in accordo con Arpa (Agenzia regionale prevenzione e ambiente), Servizi tecnici di Bacino e Consorzi di bonifica - sta attivando in queste ore la cessazione delle fasi di allarme e preallarme che mercoledì aveva interessato molti comuni.

Il Servizio tecnico di Bacino Reno sta ultimando i lavori di ripristino dell'argine del fiume Quaderna, nel comune di Medicina (Bologna), che nella notte del 5 marzo aveva subito un parziale collasso. Al momento non si registra più fuoriuscita di acqua.

Cessato il preallarme piena del Panaro per i comuni modenesi di Camposanto, Finale Emilia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Modena e per il comune di Crevalcore in provincia di Bologna.

Cessato preallarme anche per il Secchia nei comuni di Bastiglia, Bomporto, Carpi, Soliera e Campogalliano in provincia di Modena.

Rientrata la fase di allarme per l'Enza: sono interessati i comuni di Mezzani e Sorbolo nel Parmense e Brescello e Gattatico nel Reggiano.

Non sono più in allarme i corsi d'acqua che interessano i comuni di Formigine, Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro e Marano sul Panaro (Modena).

Infine, sono cessati gli allarmi e i preallarmi per i fiumi Montone, Lamone, Bevano, Savio e Senio relativi al comune di Forlì e, in provincia di Ravenna, ai comuni di



Alfonsine, Bagnacavallo, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Lugo, Riolo Terme, Solarolo, Ravenna, Cervia e Russi.

Ultimo aggiornamento: 06/03/14

Condividi:    

**Esprimi il tuo commento**

I commenti sono moderati e saranno pubblicati solo dopo l'approvazione della redazione.

\* Nome:

E-mail:

\* Testo:

**Invia**



Gaia, l'App che migliora lo shopping



www.ecostampa.it

045680



Regioni &gt; Basilicata &gt; Maltempo, Confapi Matera: 15 imprese a rischio per torrente intasato

## Maltempo, Confapi Matera: 15 imprese a rischio per torrente intasato



ultimo aggiornamento: 06 marzo, ore 19:16

Matera - (Adnkronos) - La situazione di pericolo in località Stingeta, in territorio di Grottole, a causa del rischio di esondazione del torrente Basentello



commenta 0 vota 1 invia stampa



Matera, 6 mar. (Adnkronos) - Il presidente dell'associazione delle piccole industrie Confapi Matera, Enzo Acito, ha segnalato al Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto la situazione di pericolo che corrono una quindicina di imprese ubicate in località Stingeta, in territorio di Grottole, a causa del rischio di esondazione del torrente Basentello.

In particolare, la sezione dell'alveo del corso d'acqua si è ridotta a causa della presenza di vegetazione abbondante a ridosso del ponte Stingeta, tale da creare uno sbarramento al deflusso delle acque. La situazione è stata segnalata anche al prefetto di Matera anche dalle stesse imprese che si ritengono a rischio.

"In caso di ulteriori piogge - sostiene Acito - la situazione potrebbe degenerare con notevole rischio per l'incolumità delle persone e pregiudizio per le attività imprenditoriali". L'Ente consortile è stato invitato "ad adoperarsi con ogni urgenza per la pulizia dell'alveo del torrente Basentello e per la rimozione dei detriti accumulati sotto il ponte in località Stingeta".

pubblica la notizia su: Mi piace Tweet segnala la notizia su:

non ci sono tag per la questa notizia, prova con la ricerca

tutte le notizie di basilicata

commenta 0 invia stampa

**Adnkronos su facebook**

**Mi piace** Piace a 101.505 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

**I PIÙ POPOLARI** **ATTIVITÀ DEGLI AMICI**

### TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

### in evidenza



Ora anche in versione App e Ebook il Libro dei fatti 2013, il bestseller che racconta l'Italia e il Mondo



Inca, il Tar del Lazio e i tempi per la cittadinanza



Malattie rare, premio Omar 2014



Il punto a Roma su ricerca e cura delle malattie rare



Corporate Social Responsibility Report del Gruppo Ferrero



Assemblea nazionale della tutela individuale del sistema servizi Cgil



# I lavori sul fiume Savuto possono danneggiare la condotta irrigua gestita dal consorzio di bonifica



I lavori in corso sul fiume Savuto possono danneggiare la condotta irrigua gestita dal consorzio di bonifica. L'allarme e' della Coldiretti che ha richiesto l'intervento del Commissario della provincia di Catanzaro, Wanda Ferro.

"Nel corso di un'assemblea a Nocera Terinese organizzata dalla

Coldiretti Calabria ed alla quale hanno partecipato i vertici del Consorzio di Bonifica Tirreno Catanzarese di Lamezia Terme - si legge in una nota - e' ritornato prepotentemente alla ribalta la problematica del "Ponte sul fiume Savuto", ancora irrisolto. A questo si e' aggiunta un' ulteriore problematica riguardante i lavori che si stanno effettuando da parte della Amministrazione Provinciale di Catanzaro per la sistemazione delle briglie sul Savuto. Gli imprenditori agricoli - sottolinea la Coldiretti - hanno manifestato enorme preoccupazione fatto presente che gli interventi in atto, cosi' come sono previsti, possono compromettere la funzionalita' della condotta irrigua di proprieta' della Regione Calabria e gestita dal Consorzio di Bonifica, con il conseguente pericolo dell'interruzione del servizio irriguo e consequenziali danni alle aziende agricole. I dirigenti del Consorzio - fa rilevare la confederazione agricola - hanno fatto presente che gia' in sede di conferenza dei servizi sono state manifestate notevoli perplessita', tanto e' che il Consorzio non ha dato parere favorevole al progetto cosi' come e' stato concepito. Tra l'altro di tali preoccupazioni, con apposito telegramma, e' stata prontamente informata l'Amministrazione Provinciale di Catanzaro. In presenza di una simile situazione, visto che ci sono ancora le possibilita', il presidente della Coldiretti Calabria Pietro Molinaro - e' scritto - si affida alla solerte sensibilita' del Commissario della Provincia Wanda Ferro, affinche' ponga in essere ogni utile azione per una progettazione ed esecuzione dei lavori concordata e ancora di piu' attenta e rigorosa, in modo da evitare i possibili e non auspicabili disservizi agli agricoltori".

STAMPA QUESTO ARTICOLO PER LA TUA RASSEGNA CARTACEA

Invia questo articolo ad un Amico

## In Evidenza



### Scuola: Oliverio (Pd), tutelare rapporto popolazione-servizi

"A fine gennaio il Consiglio dei Ministri ha approvato un Decreto Ministeriale che prevede un nuovo regolamento di organizzazione del Ministero..."

condividi



### Giovanni Donato è stato rieletto segretario della Cgil di Cosenza

Giovanni Donato è stato rieletto segretario della Cgil di Cosenza. Tre i punti principali contenuti nella relazione svolta da Donato davanti..."

condividi



## CalabriaEconomia tv Live

h 12:56 - 6 marzo 2014  
**Alitalia: Lupi, entro 31 marzo decisione Etihad e Piano -**

h 11:57 - 6 marzo 2014  
**Marchionne: riparte Mirafiori, prime scocche in**

h 09:52 - 6 marzo 2014  
**Arriva piano casa, meno tasse su affitti concordati - VIDEO LIVE**

h 15:17 - 5 marzo 2014  
**Tasi: ok detrazioni esenzioni, anche chiesa e onlus**

# Diga, cominciato il riempimento

## Superato un altro controllo Rid: parte in anticipo la stagione irrigua

CHIAUCI

La diga di Chiauci ha superato a pieni voti i severi controlli del Rid, il Registro nazionale delle dighe. Già ieri sono iniziate le operazioni di invaso sperimentale che permetteranno la raccolta di 7 milioni di metri cubi di acqua. La risorsa idrica a disposizione garantirà la fornitura necessaria per sopperire ad una eventuale mancanza di acqua nei mesi più caldi. La notizia è stata data ieri dall'assessore regionale alle politiche agricole, **Mauro Febbo**.

L'arrivo anticipato della primavera ha spinto il Consorzio ad anticipare l'avvio della sta-

gione irrigua (che da regolamento inizia ad aprile). «Domani», annuncia il presidente del Consorzio di bonifica, **Fabrizio Marchetti**, «procederemo all'assunzione degli operai stagionali».

Il Consorzio di bonifica non ha superato tutti i problemi che nei mesi scorsi avevano scatenato una tempesta di critiche sull'ente, ma il peggio è passato. «Chiauci è un'opera fondamentale e strategica per il Vastese e l'Abruzzo», dice Febbo. «Grazie all'invaso sarà possibile rispondere in modo adeguato alle esigenze delle industrie e del mondo agricolo».

L'inverno 2013-2014 è stato poco piovoso. Il Consorzio ha

monitorato continuamente il livello di acqua nella diga per evitare problemi alle industrie di Piana Sant'Angelo. «La primavera in arrivo ha portato anche una bella notizia. Nonostante le difficoltà e le polemiche, siamo orgogliosi di avere ricevuto la promozione a pieni voti dal Rid per il buon lavoro svolto», affermano Febbo e Marchetti.

Presto la diga di Chiauci potrà raccogliere 9 milioni di metri cubi di acqua e a completamento dell'opera addirittura 14 milioni di metri cubi risolvendo definitivamente i problemi idrici del Vastese e del Basso Molise. *(p.c.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# ASOLA: BILANCIO DIFFICILE, MA POSITIVO, DEL CONSORZIO DI BONIFICA GARDA-CHIESE

Il sodalizio fa tra i due consorzi Media Alta Pianura e Colli Morenici che ha portato alla nascita del nuovo Consorzio Garda Chiese, ieri attraverso i suoi rappresentanti ha esposto agli utenti del vecchio consorzio padano, il bilancio positivo di un intenso lavoro di un anno. Una chiara esposizione che ha portato ad un confronto finale, dove ancora una volta si vede irrisolto un antico problema, prossimo si auspica, ad una sua soluzione attraverso una convenzione in atto con il Consorzio Chiese per la gestione Ceriana-Asola. Si tratta della zona coordinata del piccolo consorzio bresciano a Calvisano, dove "in periodo irriguo -raccontano gli agricoltori - gli utenti



Incontro in occasione della presentazione del bilancio

bresciani trattengono l'acqua lasciando i nostri terreni mantovani all'asciutto, obbligandoci quindi all'utilizzo dei pozzi che costano". Il presidente del Garda Chiese, Gianluigi Zani, spiega che si sta già lavorando con la Provincia affinché non si abusì più dell'acqua che transita nel territorio di Calvisano, che mette in crisi chi sta più a valle. Zani e il direttore Giuseppe Magatti hanno evidenziato che il nuovo

Consorzio è stato un impegno di uomini, mezzi e soldi, non facile che ha visto sempre la grande collaborazione di tutte le amministrazioni coinvolte. Nelle mani dello Stato, aggiunge Paolo Magri responsabile dell'area tecnica del Garda-Chiese, sono congelati 13milioni di euro per i "Piani irrigui nazionali", ma i consorzi si sanno arrangiare come possono, ottenendo risultati in opere come per l'anno appena tra-

scorso dove è stato rifatto il pozzo Bedena 3 con la programmazione del rifacimento pozzo Bedena 1, sono finiti i lavori PSR, si è accorpato il Consorzio Vaso Canneta, è stata ottenuta la concessione per l'impianto idroelettrico sul Naviglio a Canneto, sono in corso lavori di sistemazione Seriola Asolana, si è ottenuto il finanziamento per i lavori Seriolazza a Casaloldo.

(an.go.)

Castiglione, con embi sistemi abitazioni e imprese più sicure.

OTTI MONTICARIE ALLA "CASA BRANCA" LEZIONI DI INTERNET

OFFICINA BRIGONI

INVECO INVECO

VIVERE A SOC-PRISE TUTTI I NOSTRI SERVIZI

INVECO INVECO

VIVERE A SOC-PRISE TUTTI I NOSTRI SERVIZI

## La nomina È Setaro il commissario del Consorzio di bonifica

**Sabato Leo**

NOCERA INFERIORE. Consorzio di Bonifica del Sarno: la giunta regionale ha sciolto gli organi di amministrazione ed il presidente Stefano Caldoro ha nominato Commissario straordinario Antonio Setaro, un dirigente regionale di comprovata esperienza. Entro un anno dal suo insediamento, il Commissario straordinario dovrà convocare l'Assemblea dei consorziati per l'elezione del nuovo consiglio dei delegati, ripristinare l'ordinata gestione amministrativa ed assicurare,

nelle more della ricostituzione degli organi consorziali il regolare funzionamento dell'ente, senza oneri aggiuntivi per la Regione.

Si è arrivati al commissariamento del Consorzio, da anni attanagliato da una disastrosa crisi economica e finanziaria, a seguito delle dimissioni di 12 membri elettivi su 20 e di 4 membri di diritto del consiglio dei delegati, tra i quali il presidente Vincenzo Orlando, il vicepresidente Alfonso Fantasia e quattro membri della deputazione amministrativa. L'intervento della Regione è stato chiesto lo scorso 11 febbraio dal direttore generale Daniele per sopperire all'assenza degli organi amministrativi ed al fine evitare il processo di degenerazione in atto presso il Consorzio. Second

do la Regione, le dimissioni impedivano il regolare funzionamento del Consorzio e la possibilità per gli enti locali, cui spetta la nomina di diritto dei componenti delegati, di poter validamente esercitare la propria competenza. Intanto, attraverso un pesante piano di rientro, rischiano il posto di lavoro circa 60 dipendenti. La situazione debitoria del Consorzio ammonterebbe a 35 milioni di euro mentre i crediti sarebbero di 30 milioni di euro, la maggior parte dei quali da versare dalla Regione stessa e dalla società Gori. A carico dei contribuenti, è previsto un forte aumento dei ruoli.

La Regione ha tentato di commissariare il Consorzio anche a novembre del 2012, ritenendo sussistenti gravi motivi di irregolarità nella gestione. Costituito con decreto del 1952 del presidente della Repubblica, il Consorzio è l'associazione di tutti i proprietari degli immobili (terreni e fabbricati) che beneficiano delle opere di bonifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'obiettivo

Un piano di rientro dai debiti e ripristinare la corretta gestione dell'ente



**La nomina** Una protesta dei lavoratori del Consorzio di Bonifica



### Acqua, parte il riempimento sperimentale dalla diga di Chiauci Sette milioni di metri cubi al vastese da Isernia

Dalla scorsa settimana sono state avviate le procedure per il riempimento della diga di Chiauci (Isernia) che permetterà l'invasamento sperimentale di 7 milioni di metri cubi di acqua che sarà messa a disposizione del territorio del Vastese e del basso Molise sia per uso civile e sia nell'industria e nell'agricoltura, potrà garantire la fornitura necessaria di risorse per tutto il periodo estivo, prevenendo in questo modo il pericolo di crisi idriche. Lo ha comunicato l'assessore abruzzese alle Politiche agricole, Mauro Febbo, dopo un incontro avuto con i tecnici del Consorzio di bonifica Sud e il presidente dell'ente, Fabrizio Marchetti.

"Chiauci - rimarca Febbo - in questo senso rimane un'opera fondamentale in grado di risolvere i problemi di carenza idrica nei centri del Vastese e del basso Molise. Presto la diga potrà raccogliere 9 milioni di metri cubi di acqua per poi avviare il completamento dell'opera che prevede la gestione di 14 milioni di metri cubi di acqua".





Il lago di Massaciuccoli al confine con Vecchiano

## LAVORI SULLA SPONDA DEL LAGO

# Argini rafforzati L'area agricola è ora in sicurezza

► VECCHIANO

Il Consorzio di Bonifica prosegue con l'opera di consolidamento degli argini del Lago di Massaciuccoli. A brevissimo saranno completati altri due lotti di lavori, su quasi quattro chilometri di argini dal lato di Vecchiano e di Massarosa per un totale di 1 milione e centomila euro.

Entrambi i lavori, seppur eseguiti in modo diverso, sono stati realizzati con l'obiettivo di rafforzare gli argini, rialzarli e evitare le filtrazioni d'acqua quando il lago va in piena.

«Negli ultimi 10 anni il Consorzio è intervenuto su oltre 6 chilometri di arginature» spiega Fortunato Angelini, commissario del Consorzio Bonifica Versilia Massaciuccoli che specifica: «A Vecchiano si è lavorato per 2 chilometri. L'argine è stato prima sbancato e scavato e nella parte centrale è stato ricreato un nuovo nucleo largo due metri con materiale argilloso. L'argilla - spiega Angelini - è impermeabile all'acqua e quindi è un ottimo materiale per impedire le filtrazioni che indeboliscono l'argine in caso di piena».

Una volta creato il nuovo nucleo, l'argine è stato rivestito di terra, compattato e riportato alla giusta quota. Al termine dei lavori verranno ripristinati i punti di rilevamento topografici che il Consorzio ha installato con l'Istituto Geografico Militare per monitorare gli argini e verrà steso un telo in juta biodegradabile per favorire nuovamente la crescita dell'erba.

«Il Consorzio è sempre stato molto attento alle esigenze del territorio» commenta Giancarlo Lunardi, sindaco di Vecchiano che aggiunge: «Il rafforzamento degli argini del lago mette in sicurezza la zona agricola di Vecchiano che si trova in quell'area, così come anche l'area industriale e l'abitato».

Ma a questo aspetto positivo, il sindaco sottolinea anche la preoccupazione che il Consorzio Bonifica Versilia Massaciuccoli «fra non molto sparirà per fare posto al Consorzio Toscana Nord. Fino ad ora abbiamo avuto il Consorzio Versilia che ha lavorato bene e con buoni risultati. Pertanto, siamo preoccupati di perdere un Consorzio efficiente e vicino al territorio». (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**NUOVA ASSEMBLEA****Tutta la provincia presente nel Consorzio di Bonifica**

CASCINA

C'è tanta agricoltura nell'Assemblea consortile del nuovo Consorzio di Bonifica n° 4 "Basso Valdarno" che ha portato all'unificazione di 3 consorzi (Ufficio del Fiumi e dei Fossi di Pisa, Consorzio Vald'era e Consorzio di Fucecchio). Nominato Presidente il Commissario straordinario uscente del Consorzio Fiumi e dei Fossi, Marco Monaco dalla lista "Insieme per amministrare l'acqua e la terra" sostenuta da Coldiretti (info su [www.pisa.coldiretti.it](http://www.pisa.coldiretti.it)). Il nuovo Consorzio è chiamato a gestire un'area molto vasta che coinvolge le province di Pistoia, Lucca, Pisa, Livorno e Firenze. E' decollata ufficialmente venerdì 28 febbraio la nuova era del Consorzio di Bonifica. Sei i rappresentanti del mondo agricolo entrati a far parte dell'assemblea consortile senza percepire nessun gettone di presenza ma che assicureran-

no competenza, esperienza, buonsenso pratico e soprattutto presenza quotidiana e conoscenza del territorio. Sono Laura Chiellini imprenditrice di Cascina e Delegata Provinciale Donne Impresa e titolare della prima Bottega di Campagna Amica a Livorno nella sezione 1 Alessandro Gronchi allevatore e produttori di olio e vino di Lajatico nella sezione 2, Massimo Scuderi cerealicoltore della Valdera, Casciana Terme, Marco Mori di Ospedaletto, imprenditore del settore vivaismo e Ulisse Stefanucci cerealicoltore di Coltano nella sezione 3, quella dei grandi contribuenti. Scelto un agricoltore pistoiese per la Vice Presidenza: è Maurizio Ventavoli. Segretario è stato invece nominato Paolo Zalum. La sede legale del Consorzio 4 Basso Valdarno è a Pisa in Palazzo Franchetti, sede storica dell'Ufficio dei Fiumi e Fossi, ma rimangono attive le sedi di Vadera e Fucecchio.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

03 06 2014 **Headline:** Incontro Politica,Giovani e Volontariato tutti a confronto 3 minuti ago

Search this site...

il **Metropolitano** sera dal lunedì al venerdì gratis a Reggio Calabria



**il Metropolitano.it**



**Bronzi di Riace**  
 In esposizione al Museo Nazionale di Reggio Calabria

- HOME
  - CRONACA
  - POLITICA
  - ESTERO
  - SPORT
  - EVENTI
  - STORIE DI SUCCESSO
  - SOCIETA'
  - LA METROPOLITANA
  - COMUNICATI
- REDAZIONE MISSION SONDAGGI CONTATTI

HOME > REGIONE > L'ASSESSORE TREMATERRA RASSICURA AFOR E CONSORZI DI BONIFICA

## L'Assessore Trematerra rassicura Afor e Consorzi di Bonifica

Posted about 59 minuti ago | Commenti disabilitati

**entro i primi giorni della prossima settimana riceveranno le anticipazioni finanziarie attese**



L'Assessore regionale all'Agricoltura, Foreste e Forestazione Michele Trematerra informa che il Dipartimento Agricoltura ha predisposto tutti gli atti necessari per il trasferimento delle anticipazioni finanziarie agli enti del comparto Forestazione Afor e Consorzi di Bonifica. L'Assessore Trematerra – è scritto in una nota dell'ufficio stampa della giunta regionale – riferisce, altresì che in stretta sinergia con l'Assessorato al Bilancio è in condizioni di assicurare che la Ragioneria Generale provvederà al trasferimento delle risorse in questione entro i primi giorni della prossima settimana. g.m.

Comunicato stampa Regione Calabria – Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Forestazioni

Be Sociable, Share!



Tweet Mi piace < Related posts:

Al Presidente Scopelliti il premio San Giorgio d'oro 2011

L'assessore regionale trasporti Luigi Fedele ha incontrato a Catanzaro i sindaci dell'alto jonio cos...

Domani, a pal. "Alemanni", sarà presentata la Festa dell'Europa

Tags: afor, consorzi di bonifica, Ilmetropolitano.it, Michele Trematerra, ragioneria generale, top



**Il Metropolitano**

[View all posts by Il Metropolitano](#) →

### Related Articles

- Incontro Politica,Giovani e Volontariato tutti a confronto
- Ancora ottimi risultati per gli atleti del Tiro a Segno di Reggio Calabria
- Tutto pronto per l'avvio del corso "Pagliacci in Ospedale 2014"

### What Next?

- Retweet this post on Twitter
- Like this post on Facebook
- StumbleUpon this post
- Digg this post

**Colorcom**  
exhibition solutions

...il mondo è più bello da questo punto di vista!

ASSOCIAZIONE PASSAPORTO PER L'EUROPA

ARCHIVIO

marzo: 2014

MUSICA	M	M	G	V	S	D
Pagina 1					1	2
POLITICA						
SOCIETA'						
SPORT	3	4	5	6	7	8
STORIE	10	11	12	13	14	15
DI	17	18	19	20	21	22
SUCCESSO	24	25	26	27	28	29
						30
						31
	« feb					

© 2014 Ilmetropolitano.it. All rights reserved. Site Admin · Powered

Entries RSS · Comments RSS Privacy



Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Reggio Calabria n. 172010 - Direttore Responsabile: Giuseppe Dattola

**PORTOGRUARO**  
**Il Consorzio piange**  
**l'ex direttore**  
**generale Greco**

► PORTOGRUARO

Lutto nel settore consortile. È mancato martedì all'età di 79 anni Filippo Greco, ex direttore generale del Consorzio di Bonifica "Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento" di Portogruaro. Nato a Lecce nel 1935, era entrato nell'ente consortile nel 1971. Trasferitosi a Portogruaro, aveva prima svolto le funzioni di direttore amministrativo di quelli che allora erano denominati i Consorzi di Bonifica Riuniti, la galassia in cui all'epoca era suddiviso il mondo della bonifica fra Livenza e Tagliamento.

Poi è divenuto direttore generale. Aveva gestito il passaggio della fusione tra i consorzi riuniti e il consorzio di San Michele al Tagliamento che aveva dato origine all' unificato Consorzio di Bonifica Pianura Veneta tra Livenza e Tagliamento e successivamente al Consorzio Veneto orientale. Filippo Greco era andato in pensione nel 1998, lasciando in tutti coloro che hanno lavorato sotto la sua direzione il ricordo di professionalità e competenza. Lascia nel dolore la moglie Mariagrazia, e tre figli: Annalisa, Angela e Andrea. Il rosario in suffragio verrà recitato questa sera alle 20 nella chiesa della Beata Maria Vergine di via Liguria a Portogruaro dove domani alle 15 verranno celebrati i funerali. *(r.p.)*

**Torre civica da restaurare**  
**Bertoncello scrive a Renzi**

**SPECIALE MERCATO PORTOGRUARO**

**TERMOIDRAULICA**  
**CARRER**  
 Via Noghera, 713  
 Ceggia (VE)  
 Tel. 0421 322188  
 Fax 0421 322189  
 c Carrer@libero.it



La frana sulla Virgiliana tra Bondeno e Burana

## ESPERTI AL LAVORO SULLA VIRGILIANA

# Studi geologici per poter capire la frana di Burana

### ► BONDENO

Uno studio geologico al fine di capire la stratigrafia del corpo arginale dove si è verificata la frana lungo la strada provinciale 69, al chilometro 45,300, nel tratto che costeggia il canale di Burana, tra la frazione e Bondeno capoluogo. È quanto è stato deciso durante il sopralluogo compiuto martedì mattina tra i tecnici dell'amministrazione provinciale (l'ingegnere capo Mauro Monti con il collega Pavarin e il responsabile del settore viabilità dell'amministrazione provinciale Massimo Leonelli e Cavallini del Consorzio Bonifica di Burana. Ieri alcuni tecnici dello studio geologico ferrarese incaricato hanno effettuato un primo sopralluogo ed oggi saranno sul posto per iniziare il loro lavoro per poter capire la composizione del corpo stradale. Al termine dei lavori si potrà avere un quadro più preciso per poter poi intervenire e sistemare la frana. Il maltempo dei giorni scorsi ha peggiorato le condizioni del movimento franoso, che

ha interessato la carreggiata della Virgiliana costringendo la Provincia a chiudere la strada. La frana è molto vicina a quella di un anno fa, su un rilevato che evidentemente è un po' particolare. Risulta assai difficile prevedere quali saranno i tempi dell'intervento. In quanto ai costi verranno equamente divisi tra l'amministrazione provinciale ed il Consorzio di Bonifica di Burana.

La circolazione è deviata attraverso alcune strade comunali, quali le vie Bassa, Anime Condotti, Luia e Comunale per Burana. In alcuni casi si tratta di strade bianche che in questo periodo sono piene di buche e pozze e oltre al disagio relativo ad un allungamento dei tempi di percorrenza, soprattutto per i pendolari che la mattina devono recarsi al lavoro gli ammortizzatori delle auto vengono messi a dura prova. A tale proposito, è stata rafforzata tutta la segnaletica sui tratti di strada interessati dal provvedimento, con divieti di accesso, limiti di velocità e rallentatori. (m.bar.)



LE BONIFICHE IN PUGLIA: "FATE BENEFICHE E FUTURO DI UNA TERRA ASSETATA" IL FILM DOCUMENTARIO REALIZZATO DA ANBI PUGLIA

# Dal Salento alla Capitanata: un viaggio tra i Consorzi di Bonifica della Puglia

**T**erra un tempo paludosa e malarica, la Puglia si caratterizza per le scarse precipitazioni annue e per il poco sviluppato reticolo idrografico. Nonostante questo gap ambientale, la Regione è riuscita a perseguire nel tempo un fiorente sviluppo agricolo e a realizzare la propria vocazione turistica. Tutto questo è stato possibile grazie soprattutto all'incessante impegno dei sei consorzi di bonifica (il Consorzio di Bonifica Ugento Li Foggi con sede a Ugento, il Consorzio Arneo di Nardò, il Consorzio di Bonifico Stomara e Tara con sede a Taranto, il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia con sede a Bari, il Consorzio della Bonifica della Capitanata con sede a Foggia, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano con sede a Foggia) che, dai primi decenni del novecento ad oggi svolgono il ruolo di sentinelle del territorio e custodi dell'acqua e della terra. Dal 1970 tutti questi consorzi, enti pubblici economici di autogoverno, presi a modello di gestione dalla banca mondiale dell'acqua, fanno parte dell'Unione Regionale delle Bonifiche, l'Anbi Puglia, una struttura dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche e delle Irrigazioni e dei Miglioramenti Fondiari.

Per riflettere sulla sostenibilità ambientale e sull'intensa e proficua attività dei Consorzi, spesso, sottovalutata dalla società civile, fondamentale e insostituibile nell'analisi e radiografia della nostra Italia, l'Anbi Puglia ha realizzato un film documentario proiettato per la prima volta il 28 gennaio all'Istituto Agronomico del Mediterraneo di Valenzano. Una produzione Mediad Comunicazione & Marketing curata dai giornalisti Floriana Tolve e Ruggiero Doronzo in colla-

borazione con l'Associazione Teatro Nuovo di Barletta di Marco Defazio. *Le Bonifiche in Puglia: "Fate benefiche e futuro di una terra assetata"* è il titolo del film documentario che raccoglie le esperienze di un viaggio tra i Consorzi di Bonifica della Puglia, dal salento alla capitanata, testimoniando la concreta operosità e i benefici apportati da questi enti in termini di difesa del suolo e di gestione di risorse idriche attraverso una specifica e capillare attenzione al territorio. Un'attività portata avanti in tutti questi anni da personale tecnico altamente specializzato che ha mutato sapientemente gli scenari della Puglia.

Molto è stato fatto e molto c'è ancora da fare. In campo di irrigazione si sta procedendo all'ammodernamento degli impianti di irrigazione anche attraverso l'uso dell'acquacard, un bancomat che consente un maggior controllo ed un uso più oculato dell'acqua. Si guarda anche al riutilizzo delle acque reflue. In maniera sperimentale, nel 2013, il Consorzio di Ugento ha adoperato le acque reflue del comune di Gallipoli a scopo irriguo ottenendo fra l'altro come risultato un mare più pulito visto che nei mesi estivi nessuna goccia di queste acque è andata in mare. E sempre il Consorzio di Ugento, in collaborazione con il Comune di Cursi, sta puntando al riuso di acque piovane con fito-depurazione. Adoperando cave già esistenti si darà vita ad un parco per il tempo libero oltre all'utilizzo dell'acqua così depurata a fini irrigui. Con il Comune di Lecce, il Consorzio di Ugento realizzerà anche un ecomuseo presso l'idrovora di san Cataldo in località Frigole. Di particolare importanza poi anche la gestione forestale sostenibile del Bosco Fore-

stale Jancuglia, opera del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano (specializzato in ingegneria idraulica) in convenzione con il Comune di Rignano Garganico. 44 ettari di bosco di leccio sono stati interessati da operazioni di esbosco per la produzione di legna. Un lavoro portato avanti dalla fine del 2013 e che ora si concluderà con il trasporto del materiale sulla base di pratiche boschive risalenti a molti secoli fa. Ultimamente è stata realizzata, infatti, un'opera di difesa del suolo attraverso muli in zone impervie non raggiungibili da mezzi meccanici. L'esbosco a soma di muli fornisce un contributo valido alla sostenibilità ambientale dell'utilizzazione boschiva ed in determinate condizioni può sopravvivere all'avvento delle moderne tecnologie, costituendo altresì una potenziale offerta di servizio turistico per escursioni guidate. L'area del promontorio pugliese è oggi un vivaio di piante autoctone, frequentatissimo dalle scuole.

*"Nascere uomo su questa terra è un incarico sacro. Noi abbiamo una responsabilità sacra, dovuta a questo dono eccezionale che ci è stato fatto, ben al di sopra del dono meraviglioso che è la vita delle piante, dei pesci, dei boschi, degli uccelli, e di tutte le creature che vivono sulla terra. Noi siamo in grado di prenderci cura di loro"* - è con questo messaggio indiano di speranza che si conclude il documentario che racconta ai bambini il ruolo della bonifica che ha creato le condizioni per fare agricoltura d'eccellenza e per sviluppare il turismo regionale. A chi è interessato a vedere il documentario, consigliamo di mandare una richiesta con motivazione all'indirizzo di posta elettronica [urbi@anbi-puglia.it](mailto:urbi@anbi-puglia.it). Un incarico avrà cura di rispondervi!

# La sfida: recuperare il rapporto con il Po e salvare il paesaggio fluviale

■ «In bici da Torino a Venezia è come pensare a un'autostrada dolce lungo il Po, dove le città sono da considerare le uscite», ha segnalato Pierangelo Carbone funzionario del Consorzio di bonifica di Piacenza che ha promosso l'incontro a palazzo Farnese. Il Consorzio, che gestisce 2.400 chilometri di canali al servizio dell'agricoltura e quindi del sistema alimentare, s'inscrive nello scenario di Expo dedicato al tema Nutrire il pianeta. Il Consorzio ha il compito della gestione dell'acqua - ha messo in chiaro il presidente Fausto Zermani che ha invitato ad avere su questi temi un atteggiamento inclusivo. «Rivendichiamo una cultura del territorio - ha detto - improntata a garantire la sicurezza (quelle sponde sono opere da conservare), ma senza dimenticare che anche l'agricoltura è uno degli elementi fondamentali che compongono il paesaggio.

Del paesaggio che si affaccia sul Po ha parlato l'architetto Marcello Spigaroli delineando i contorni di una sfida aperta per Piacenza. Quella di recuperare un rapporto con il Po che per vari motivi si è interrotto. Il primo punto in scaletta riguarda il superamento delle barriere infrastrutturali, (viadotti, ecc.) che si sono innestati nel polmone urbano che separa la sponda del fiume dalla città. Il grande abbraccio si deve compiere - ha detto Spigaroli che ha citato studi già esistenti per l'attraversamento dei due parchi: quello del mura e quello del Po. Nei cassetti del Comune poi, ha spiegato, ci sono progetti per aprire una serie di passaggi, sono maturi e li si può far decollare. E attenzione a non disperdere quel grande patrimonio edile di vecchie cascine che nell'area tra Piacenza, Cremona e Mantova rappresentano una cifra unica sull'asta del Po. Si tratta di quel patrimonio racchiuso nelle Terre traverse dove l'interscambio tra territorio e fiume è tangibile, dal punto di vista architettonico, enogastronomico e culturale: una rete che comprenda le città, ma anche i piccoli centri che sul Po convergono e dal Po si diramano. Da qui - ha infine suggerito Spigaroli - è necessario dare vita a un Osservatorio permanente sul pae-

saggio fluviale. Serve e non si può più rinviare, se il paesaggio e il fiume devono diventare una scommessa turistica.

E' da qui, dall'analisi culturale e progettuale all'esperienza sul campo, che si misura la commercializzazione del prodotto territorio. Ne ha parlato Mario Magnelli, direttore della Strada del Po e dei Sapori della Bassa piacentina. Iniziativa pubblico-privata che ora si va trasformando. Dopo sette anni le iniziative che si vanno progettando nascono sempre di più dagli operatori, come l'idea di interagire con i social network. «Cresce il protagonismo dei privati» ha segnalato rimarcando quindi l'esigenza di spostare l'attenzione dalla promozione alla commercializzazione. La strada del Po - ha detto - non è nata per caso o per capriccio, ha rappresentato il capitolo di un progetto regionale più vasto del "Po fiume d'Europa"; a darle gambe hanno poi pensato gli operatori locali, 12 quelli pubblici e 40 quelli privati. Per il successo dell'iniziativa non sarebbe bastato solo l'aspetto enogastronomico, ma il progetto ha incrociato anche altre cose, il patrimonio architettonico, il fiume, la cultura dei territori. I risultati sono arrivati: gli operatori hanno allargato la loro rete commerciale, si è creato uno spirito di gruppo e la formazione di una mentalità capace di far lavorare insieme hanno fatto il resto, insieme con l'integrazione tra le politiche promozionali e l'agricoltura: sul cibo la Bassa ha molto da dire. Ora le nuove sfide - ha ricordato Magnelli - hanno al centro l'innovazione, con l'auspicio che nella Strada possa entrare anche Piacenza, il territorio con il maggior fronte sul Po.

a. le.



Un frame del dvd intitolato **Vento** realizzato sul viaggio dal Monviso a Venezia da alcuni docenti del Politecnico di Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**LO STUDIO** » UN NUOVO PIANO PER IL FIUME

# Scatta il maxi-monitoraggio dell'Isonzo

È finanziato dall'Europa. Stop a piene e periodi di secca e i risultati consentiranno di decidere sull'ipotesi di una nuova diga

Sarà il primo monitoraggio completo realizzato sull'intero corso dell'Isonzo. Un approfondimento tecnico-scientifico finanziato dall'Unione europea e atteso da decenni, che avrà davvero una valenza storica: consentirà infatti entro la seconda metà del 2014 di avere finalmente un quadro definitivo dell'attuale situazione del fiume per quanto riguarda lo stato di salute delle acque e le caratteristiche di portata, il tutto anche su scala transfrontaliera.

Sarà il documento base per avviare poi un nuovo piano di manutenzione del fiume, per la sua valorizzazione in chiave energetica, agricola, turistica e per gestire al meglio problematiche come i periodi di secca e le piene. I risultati che emergeranno dal monitoraggio saranno essenziali anche per poter prendere una decisione definitiva sull'ipotesi di una nuova diga a Gorizia (per la precisione una "traversa" di rifasamento), la cui realizzazione viene richiesta da anni a gran voce dal consorzio di bonifica e da-

gli agricoltori. Può finalmente partire il maxi-monitoraggio nell'ambito del progetto di cooperazione transfrontaliera tra Italia e Slovenia denominato "Camis". In Italia il ruolo di ente guida è ricoperto dalla Provincia e dalla Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato, ente che riunisce tutti i sindaci coordinati dal presidente della Provincia Gherghetta e che ha preso il posto dell'Autorità d'ambito territoriale.

Il via libera è arrivato con la pubblicazione in questi giorni della determina con cui la Provincia comunica l'assegnazione definitiva dell'appalto per il monitoraggio completo della portata e dei flussi, in funzione della redazione delle linee guida per il nuovo piano di manutenzione del fiume. L'importo a base di gara, Iva esclusa, era di 133mila euro e l'importo di aggiudicazione è sceso a 95.095 euro. L'incarico è stato affidato alla società di ingegneria "Art-Ambiente risorse territorio" di Parma e a Hydrodata

spa, società torinese specializzata nei servizi di consulenza nel settore risorse idriche e idroecologia. A questo punto potranno cominciare subito le analisi previste nel monitoraggio che renderà anzitutto necessaria la realizzazione di una nuova stazione di rilevamento, a valle della confluenza con il Vipacco all'altezza di Gabria.

Non nasconde la propria soddisfazione l'assessore provinciale all'ambiente, Mara Cernic: «Per decenni la gestione ottimale dell'Isonzo è stata resa di fatto impossibile. Analisi e piani di manutenzione hanno sempre risentito del fatto che la competenza territoriale sul fiume fosse "sdoppiata" - afferma Cernic -. Certo, esistono la direttiva europea 60 del 2000 sui fiumi transfrontalieri e la commissione mista italo-slovena per l'idroeconomia, ma quest'ultima non è mai riuscita ad affrontare concretamente le priorità perché alla fine l'Isonzo è sempre stato oggetto di

gestioni separate tra i due Paesi e per noi era impossibile risolvere da soli problematiche, come ad esempio i flussi di portata, che derivano dal fatto che siamo a valle rispetto al tratto sloveno. Ora, grazie al progetto Camis finanziato dall'Europa, potremo fare un passo avanti importantissimo sotto il profilo gestionale, dagli aspetti idrogeologici e ambientali all'utilizzo dell'acqua per l'irrigazione. Peccato aver dovuto aspettare tanti anni. Il lavoro potrà procedere in maniera coordinata e sarà anche portato avanti un confronto per superare i limiti derivanti dalle due diverse legislazioni. Il monitoraggio consentirà di produrre un allargamento del piano di manutenzione, una sorta di "piano regolatore" del fiume. Come Provincia ci stiamo impegnando per la valorizzazione dell'Isonzo e da parte di tutti i sindaci c'è ampia condivisione. Coinvolgeremo il territorio. I primi risultati del monitoraggio sono attesi per la seconda metà dell'anno».

**Piero Tallandini**

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo studio consentirà di avere un quadro dell'attuale situazione del fiume per quanto riguarda lo stato di salute delle acque e le caratteristiche di portata

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Sotto la lente sedimenti ed erosione

**Il maxi-monitoraggio avviato dalla Provincia nell'ambito del progetto europeo Camis approfondirà anzitutto due componenti che caratterizzano un fiume complesso come l'Isonzo: trasporto solido e portata. Sono soprattutto la componente del trasporto solido e le caratteristiche dei sedimenti a determinare l'equilibrio del fiume, le caratteristiche della corrente, i fenomeni erosivi e di sovralluvionamento, la stabilità delle opere idrauliche e infine la dinamica dei litorali. I tecnici della Provincia hanno già premesso che i dati attuali in questo senso risultano carenti e necessitano di un'adeguata integrazione che potrà arrivare grazie al lavoro di monitoraggio che si svilupperà nei prossimi mesi. Si osserveranno con attenzione banchi di ghiaia e spostamenti del letto. Quanto all'analisi della portata consisterà soprattutto nella misurazione dei livelli idrici. Una volta completato il maxi-monitoraggio si potranno così avere informazioni che, oltre ad incrementare l'attuale mole di dati, arricchiranno le conoscenze sulle dinamiche idrauliche ed idrogeologiche dell'Isonzo per poter così gestire e controllare al meglio il fiume e i suoi fenomeni naturali. I professionisti incaricati del monitoraggio si interfaceranno con l'autorità di bacino, con la Regione e con la Consulta d'ambito per redigere poi le linee guida del piano di manutenzione dell'Isonzo. (p.t.)**

## “ GLI OBIETTIVI DELLA RICERCA

Documento base per un piano di manutenzione del fiume, per la sua valorizzazione in chiave energetica, agricola e turistica

## “ EVENTUALI LAVORI

I risultati del monitoraggio saranno essenziali anche per poter prendere una decisione definitiva sull'ipotesi di uno sbarramento



Redazione | Contatti | Meteo | Chi Siamo | Reggionline | Parmaonline



# Modenaonline

il quotidiano di Modena

giovedì 6 marzo 2014

Home

- Pr
- Po
- Economia
- Editoriale
- CITTÀ
- Sport
- Gossip
- Italia/Mondo
- Editoriale @

## Maltempo, fiumi sotto controllo a Modena. L'allarme è finito

giovedì 6 marzo 2014 12:25

### L'aggiornamento della Regione sui corsi d'acqua. Fuori pericolo Bastiglia, Bomporto, Carpi, Soliera e Campogalliano



(foto Foschi per Modenaonline)

**MODENA** - Sta rientrando l'emergenza piena per fiumi e corsi d'acqua in Emilia-Romagna. L'Agenzia regionale di Protezione civile - in accordo con Arpa (Agenzia regionale prevenzione e ambiente), Servizi tecnici di Bacino e Consorzi di bonifica - sta attivando in queste ore la cessazione delle fasi di allarme e preallarme che ieri aveva interessato molti comuni.

Il Servizio tecnico di Bacino Reno sta ultimando i lavori di ripristino dell'argine del fiume Quaderna, nel comune di Medicina (Bologna), che nella notte del 5 marzo aveva subito un parziale collasso. Al momento non si registra più fuoriuscita di acqua.

**ANNUNCI IMMOBILIARI**



il portale immobiliare di Modena

Vendita     Affitto

**Comune**

MODENA

**Tipologia**

Scegli...

**CERCA SUBITO**

Oltre 3.000 annunci immobiliari con foto aggiornati quotidianamente. Cerca casa

Cessato il preallarme piena del Panaro per i comuni modenesi di Camposanto, Finale Emilia, Bomporto, Nonantola, Ravarino, Castelfranco Emilia, Modena e per il comune di Crevalcore in provincia di Bologna.

Cessato preallarme anche per il Secchia nei comuni di Bastiglia, Bomporto, Carpi, Soliera e Campogalliano in provincia di Modena.

Rientrata anche la fase di allarme per l'Enza: sono interessati i comuni di Mezzani e Sorbolo nel Parmense e Brescello e Gattatico nel Reggiano.

Non sono più in allarme i corsi d'acqua che interessano i comuni di Formigine, Sassuolo, Fiorano Modenese, Maranello, Castelnuovo Rangone, Spilamberto, Castelvetro, Vignola, Savignano sul Panaro e Marano sul Panaro (Modena).

Infine, sono cessati gli allarmi e i preallarmi per i fiumi Montone, Lamone, Bevano, Savio e Senio relativi al comune di Forlì e, in provincia di Ravenna, ai comuni di Alfonsine, Bagnacavallo, Castel Bolognese, Cotignola, Faenza, Lugo, Riolo Terme, Solarolo, Ravenna, Cervia e Russi.

**allarme alluvione argini fiumi Maltempo Modena piena Protezione civile**

MEDIA



(foto Foschi per Modenaonline)

Abilita Javascript per vedere i commenti. comments powered by Disqus

- Il presunto video hard di Belen Rodriguez è on line
- Video hot di Lady Gaga, nuda e senza slip: guarda
- Dagospia: "Video hard, Belen era maggiorenne"
- Il rapper Emis Killa aggredito: al Grandemilia volano schiaffi
- Siffredi, la moglie: che paura visto nudo la prima volta
- Orrore a Desenzano, cane sepolto vivo dal suo padrone
- Lo spettacolo della natura: scimpanzé allatta cucciolo di tigre
- Il fratello di Ligabue: "Vasco? Non vogliamo rispondere"
- Terremoto, in vendita forme di Parmigiano Reggiano danneggiate
- Arena di Verona, Justin Bieber canterà su RaiUno
- Calabria: scontro tra treni, gravi due donne
- Pini del Pd nel mirino del blog di Grillo e del Movimento 5 Stelle
- Maltempo: nuove frane sull'Appennino a Guiglia e Pavullo
- [Maltempo, fiumi sotto controllo a Modena. L'allarme è finito](#)
- M5S, Dell'Orco con Grillo contro gli espulsi

Modenaonline  
L'informazione di Modena

made in Italy by Kaiti expansion